

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Circolare ai militanti federalisti

Pavia, 12 dicembre 1972

Cari amici,

la nostra lotta per un'elezione europea in Italia è giunta ad una fase decisiva che avrà al massimo la durata di due mesi. È dunque necessario che ciascuno s'impegni senza risparmio per non perdere questa occasione che potrebbe anche non ripresentarsi più.

I fatti sono i seguenti. Durante la campagna elettorale abbiamo ottenuto la riconferma dell'impegno dei partiti aderenti al Movimento europeo e dei loro maggiori leader. Uno dei frutti di questo lavoro è costituito dalla replica di Andreotti alla Camera, provocata da un nostro intervento, in occasione della presentazione del nuovo governo. Subito dopo abbiamo cercato di interessare il ministro dei rapporti col parlamento e un gruppo di senatori delle commissioni competenti del Senato, per passare da un impegno di principio ad un impegno di fatto. L'esito è stato favorevole. D'altra parte, il presidente del Cime, professor Petrilli, ha nei giorni scorsi riunito i capigruppo della Camera e del Senato per esaminare le possibilità concrete di un accordo operativo, al fine di un rapido esame e dell'approvazione della proposta di legge. I risultati sono stati molto incoraggianti. In apertura di riunione Petrilli ha reso noto ai convenuti che l'on. Forlani lo aveva assicurato circa la ferma volontà della Dc di giungere all'approvazione della proposta di legge. Alla fine della riunione i capigruppo hanno deciso di investire del problema i rispettivi gruppi parlamentari, di nominare un comitato composto da rappresentanti di tutti i partiti per studiare, entro il 31 gennaio 1973, una soluzione comune dei problemi politici posti dalla scelta del sistema elettorale, ed hanno proceduto alla nomina di questo comitato nelle persone di Russo e Bartolomei (Dc), Di Giesi e Garavelli (Psdi),

Pieraccini e Vittorelli (Psi), Giomo e Brosio (Pli), Cifarelli e Compagna (Pri).

In sostanza a questo punto risultano acquisiti: a) una procedura precisa con una scadenza di tempo; b) l'impegno, non più di principio ma operativo, dei gruppi parlamentari; c) l'impegno da parte di un gruppo di senatori delle commissioni competenti di procedere rapidamente. Esiste già anche un orientamento, da approfondire, verso la scelta seguente: abbinamento con le elezioni politiche, collegio unico nazionale, liste rigide. Il Mfe ha sostenuto questo orientamento perché attribuisce più importanza al rilievo europeo che a quello nazionale delle elezioni unilaterali e quindi punta su questa formula che è la sola che ha la possibilità di passare.

Tutte le sezioni possono, in questa fase che si è aperta, schierare dietro questa procedura, questi impegni e questo orientamento non solo il Mfe, ma anche i parlamentari del loro collegio, le sezioni locali dei partiti e dei sindacati, e ogni altro gruppo politico, culturale o sociale che possa essere interessato al tentativo di giungere ad un'elezione europea in Italia.

Ogni mezzo può essere efficace, da colloqui personali con i parlamentari e gli esponenti locali dei partiti e dei sindacati, sino a riunioni comuni, tavole rotonde, informazioni alla stampa, sempre che tutto questo dia luogo ad impegni precisi, alla votazione di ordini del giorno da inviare ai capigruppo e ai membri delle commissioni competenti, o ad altra pubblica attestazione a favore della proposta di legge.

Ogni sezione è il giudice naturale circa il modo migliore di ottenere questi risultati nella propria città. Tuttavia sono necessari un coordinamento e un'informazione nazionali per permettere alla Commissione italiana di valersi del risultato globale dell'intervento di tutte le sezioni in sede decisionale. Vi sarei pertanto molto grato se mi faceste conoscere tempestivamente ciò che ciascuno di voi può fare e intende fare in questo scorcio di dicembre e nel mese di gennaio.

Va da sé che il nostro tentativo si è collocato nel clima favorevole creato dal Vertice europeo e si è giovato in modo decisivo della lotta coraggiosa sostenuta dal governo olandese a Parigi. Ma a questo riguardo non occorre certo che io vi dia dei consigli perché la vostra esperienza e la vostra capacità sono fuori dubbio.

Mi resta solo da dirvi che possiamo giocarci in questi mesi molti anni di lavoro. Siamo in grado di dare un contributo importante alla causa dell'unità federale dell'Europa.

Non dobbiamo lasciare nulla di intentato. Con i migliori auguri di buon lavoro

Mario Albertini

In «Milano federalista», I (dicembre 1972), n. 11 e in «Europa foederata», III n.s. (30 dicembre 1972), n. 18 col titolo *Elezioni unilaterali: a che punto siamo?*